Riforma del Centro Storico

Nel cuore della città ci sarà un’unica parrocchia, ma le attività pastorali al momento restano invariate

Una prima svolta era arrivata a novembre scorso, con la nomina di don Luca Carlesi a moderatore parrocchiale del Centro storico, oggi un **decreto vescovile** compie un altro passo importante nella riforma della pastorale cittadina.

Da mercoledì 2 marzo 2022 alcune realtà storiche della città, cioè Sant’Andrea, San Giovanni Fuorcivitas, San Bartolomeo, Sant’Ignazio, la Basilica della Madonna dell’Umiltà, **sono infatti soppresse come parrocchie e configurate come “enti chiesa”** dotati canonicamente di personalità giuridica pubblica. **Con la qualifica di “parrocchia” resta soltanto San Paolo a cui sono accorpate tutte le altre**. Qui, dunque, confluiranno registri parrocchiali e atti amministrativi che saranno gestiti da don Luca Carlesi, moderatore pastorale del Centro Storico.

Non cambia, invece, l’impegno pastorale degli altri presbiteri impegnati nel centro storico che restano parroci in solido, condividendo cioè con don Carlesi le responsabilità pastorali per le diverse chiese del centro. **Le attività formative e liturgiche proseguiranno inalterate.**

La riforma riflette le trasformazioni della centro città, con lo svuotamento di quartieri storici e il cambiamento della popolazione, che già da anni aveva portato a raccogliere le attività catechistiche nella parrocchia di San Paolo e suggerito una più ampia collaborazione tra comunità e operatori pastorali.

(1 marzo 2022)